

Dig *Italia*

Anno VII, Numero 1 - **2012**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Manoscritti miniati: la base dati dell'Opac della Biblioteca Casanatense

Isabella Ceccopieri
Biblioteca Casanatense

Premessa

La storia della base dati dei manoscritti e delle miniature, oggi presenti nell'Opac casanatense, ha radici lontane nel tempo ed è indissolubilmente legata ad un acronimo: MinD.

Il progetto *Miniature in Video* MinD nasce nel 1997 con l'intento di rendere accessibili online immagini di manoscritti miniati ed illustrati o di quelli che, per la loro intrinseca natura, trovano nella riproduzione fotografica un idoneo succedaneo, come ad esempio gli erbari. Ha costituito nel tempo un valido strumento di ricerca per utenti dalle differenti connotazioni e interessi, che hanno attinto alla base dati per fruire delle immagini online e impegnarle in ambiti spesso lontani tra loro.

Il prototipo di MinD fu presentato ufficialmente in biblioteca Casanatense nel 1999, con appena 500 immagini indicizzate e la prima fase del lavoro, successivamente portato a termine nella sua prima versione nel 2002, con la digitalizzazione di circa il 65% dei manoscritti miniati.

Da una scelta metodologica iniziale MinD deriva la descrizione semantica delle miniature, finalizzata a reperire nella banca dati quelle informazioni che, al di là del rapporto con i contenuti del manoscritto, consentissero e definissero percorsi di ricerca autonomi nella loro finalità. Per questo motivo molte immagini riproducono il particolare della miniatura o dei disegni, che risulta talvolta avulso dalla pagina intera del codice.

L'inizio dell'impresa scelse l'impatto con l'immagine, considerandolo prioritario rispetto all'insieme.

Catalogo in progress

Nel corso degli anni, tuttavia, con l'esponentiale sviluppo che le tecnologie digitali hanno raggiunto, alla primitiva impostazione si è sostituita l'esigenza di fornire un prodotto/immagine, quanto più possibile integrale, rispondente cioè alle esigenze di attingere a risultati correlati e non più legati solo all'iconografia.

La necessità di implementare la base dati attraverso l'acquisizione di nuovi oggetti digitali, riproducendone le caratteristiche legate al loro insieme, è avanzata di pari

passo con l'urgenza di creare al meglio legami tra database diversi tra loro, ma accomunati dal medesimo oggetto di analisi: il libro. Questi processi di integrazione di dati sono stati largamente favoriti grazie alla creazione di Opac e, nel caso specifico, dell'Opac casanatense.

Attraverso l'impiego di un sw adeguato e duttile come Kentika¹, l'Opac ha permesso di gestire più archivi, strutturati in maniera spesso totalmente diversa tra loro, e di farli dialogare.

Per quanto riguarda la base dati dei manoscritti miniati casanatensi, il lavoro si è presentato piuttosto impegnativo data la quantità di file di immagini e di record bibliografici. MinD, nato in locale, su db/access, è stato recuperato in Opac attraverso la migrazione in Kentika.

Allo stato attuale Kentika gestisce il catalogo in linea della Casanatense, ricco di 95.283 record bibliografici, aggiornato periodicamente. Contiene i dati importati da Indice SBN, le pubblicazioni moderne pervenute in Biblioteca dal 1991, il materiale pregresso catalogato e in corso di catalogazione in Indice. È stato infine integrato dai dati bibliografici provenienti da ulteriori database locali quali la bibliografia dei manoscritti, il catalogo della musica, il catalogo degli stemmi, la bibliografia araldica e il catalogo del materiale fotografico, rappresentativi della ricchezza e varietà delle collezioni casanatensi.

MinD, migrando in Kentika, ha potuto usufruire di tutti i dati comuni con l'indice generale e ha fornito a sua volta preziosi strumenti per una ricerca integrata.



¹ Il software Kentika, utilizzato per la gestione dell'OPAC della Casanatense, è stato fornito e implementato dalla Società IFNET di Firenze.

L'Archivio

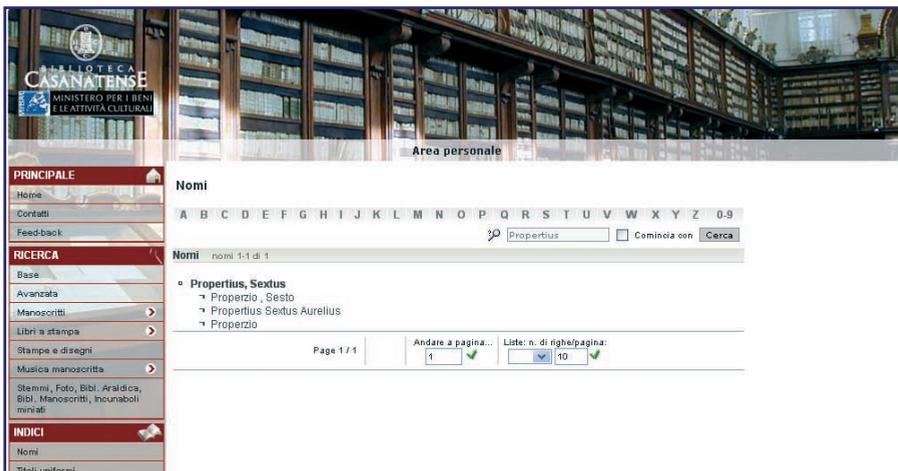
L'archivio digitale delle miniature dispone attualmente di 17.000 immagini a colori provenienti da 500 manoscritti ascrivibili ad un arco cronologico compreso tra il X e il XIX secolo; di questi, 47 sono riprodotti integralmente. Dispone per tutte le immagini digitalizzate di due file, uno jpeg a media risoluzione (circa 1 MB) e uno tiff ad alta risoluzione (circa 15 MB).

Il progetto ha inteso realizzare un "catalogo aperto", che ha affiancato ai riferimenti bibliografici essenziali del manoscritto (segnatura, carta/tavola, autore e titolo, datazione) i descrittori delle immagini organizzati in liste controllate.

La finalità di questo lavoro, nonché l'ambizione principale, è non soltanto completare la digitalizzazione dei manoscritti miniati e illustrati del fondo casanatense, ma fornire una descrizione dettagliata di ogni manoscritto, creando legami diretti con basi dati già esistenti. Partner privilegiato è *Manusonline*, catalogo unico dei fondi manoscritti italiani, che contiene la descrizione di più di 1000 manoscritti casanatensi, consultabili in rete. Kentika sta sperimentando la "cattura" da *Manusonline* della scheda con descrizione dettagliata, attraverso il riconoscimento dell'identificativo CNMS, e questo permette di associare ad ogni miniatura presente in MinD la scheda di *Manus* (i.e.: ms. 716 e CNMS\0000014966) anche se, per il momento, attraverso un processo di semplice visualizzazione. Il risultato che ne deriva è di grande utilità e ne sottolineeremo le caratteristiche nell'illustrare cosa offre e come funziona MinD in Opac.

MinD in OPAC

Il database delle miniature dei manoscritti casanatensi è accessibile attraverso l'Opac della biblioteca. L'interfaccia che appare all'utente mostra una lista di menu di ricerca sulla sinistra del desk. Tra le numerose opzioni, la ricerca che ci interessa



è lanciata dai pulsanti:

- **Indice dei nomi**
- **Manoscritti**

La ricerca attraverso il pulsante **Indice** dei nomi si riferisce esclusivamente ai nomi (autori principali e/o enti secondari). È una ricerca semplice, che costituisce uno dei legami prioritari di MinD con l'Opac.

La lista controllata dei nomi in **Indice**, infatti, consente di accedere tramite un'unica forma normalizzata a tutte le informazioni presenti in rete.

La ricerca delle opere di Properzio, lanciata per nome/autore, visualizza un'unica lista di informazioni bibliografiche relative a *manoscritti*, *monografie* etc., eventualmente presenti nei singoli archivi dell'Opac, offrendo la possibilità di contestualizzare quanti più dati possibili.

The screenshot displays the MinD website interface. At the top, there is a header for the 'BIBLIOTECA CASANATENSE' and the 'MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI'. Below this is the 'Area personale' section. The main content area shows search results for the query 'Propercius, Sextus'. The results are categorized into 'Manoscritto' and 'Monografia'. The 'Manoscritto' section lists two entries: one from RIME (Ms. 15) and one from CARM (Ms. 915). The 'Monografia' section lists three entries, including 'Catullus, Tibullus, Propertius. His accesserunt Corn. Galli Fragmenta...' and 'Étiégies / Properce; texte établi, traduit et commenté par Simone Viarre...'. On the right side, there is a 'Filtros' section with filters for 'Livello bibliografico', 'Nome', and 'Data'. The 'Nome' filter shows a list of names including 'Propercius, Sextus', 'Tibullus, Albius', 'Catullus, Gaius Valerius', etc. The 'Data' filter shows a list of years from 1400 to 1977.

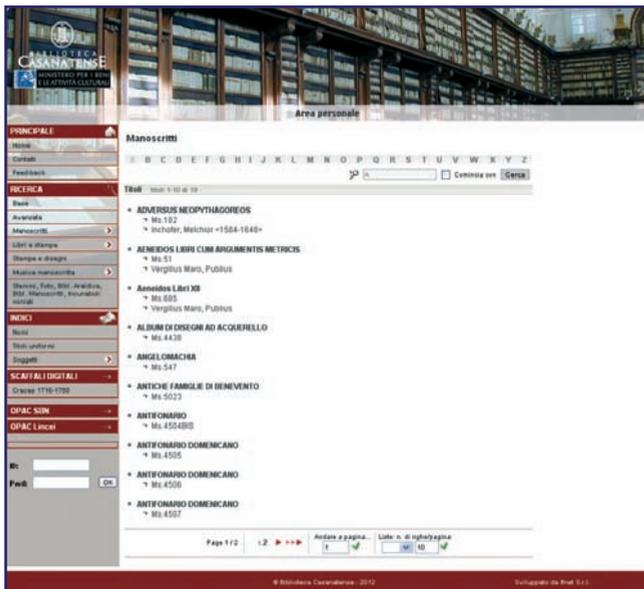
Ma il legame per eccellenza di MinD con l'Opac è costituito dall'oggetto manoscritto in quanto tale e dai dati bibliografici che lo identificano.

Selezionando il pulsante **manoscritti** compaiono quattro opzioni, che corrispondono a due livelli di ricerca: 1) segnatura; 2) titolo; 3) ricerca per campi; 4) ricerca miniature. La ricerca per segnatura e per titoli viene utilizzata per la ricerca semplice, mentre la ricerca per campi e per miniature offre un tipo di ricerca avanzata.

Ricerca semplice

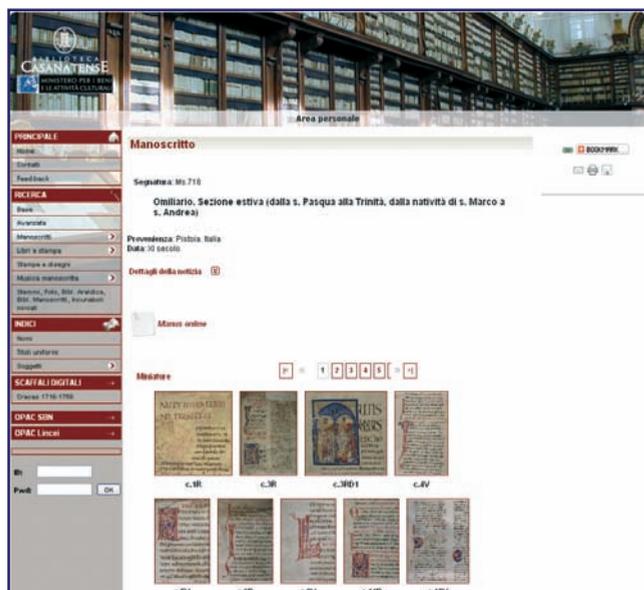
La ricerca semplice, di primo livello, mostra la lista progressiva delle segnature dei manoscritti presente nel database; è interrogabile sia per scorrimento, sia inserendo nel box apposito l'eventuale segnatura.

Analogamente avviene nella ricerca per titoli, interrogabile sia per lista di scorrimento in ordine alfabetico, sia inserendo nel box i dati essenziali del titolo da ricercare.



Le notizie che vengono immediatamente fornite all'utente sono di duplice natura:

- 1) riferimenti bibliografici del manoscritto (segnatura, carta/pagina/tavola, autore e titolo breve, datazione, provenienza);
- 2) visualizzazione in formato anteprima di tutte le miniature digitalizzate relative al manoscritto, oggetto della ricerca.



Una importante novità nella visualizzazione dei risultati della ricerca è costituita dall'inserimento di un apposito pulsante che crea il *link* diretto a *Manusonline*, permettendo la visualizzazione della scheda dettagliata, ove questa sia presente nel database nazionale.

Questa soluzione consente di accedere ad una serie di dati, altrimenti non collegati tra loro, già normalizzati e completi. La conseguenza più interessante è stata l'opportunità di rendere questa opzione reciproca tra *Manusonline* e MinD: è infatti possibile dalla medesima scheda di *Manusonline* creare il legame diretto all'Opac casanatense attraverso il percorso predefinito di recupero *Immagine da catalogo*.

Manus online

Homepage Ricerca Link Progetto Forum Contatti

Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane

Roma, Biblioteca Casanatense, Manoscritti, Ms. 716

Roma, Biblioteca Casanatense, Manoscritti, Ms. 716

Progetto: Importazione fondi
Autore della scheda: Isabella Ceccopieri
Tipologia: scheda di prima mano
Data creazione: 24/07/2008 **Data modifica:** 21/02/2012
CNMS: CNMS0000014966

Scheda manoscritto

CNMI0000015678

Composito
 Le unità codicologiche non sono descritte separatamente.

Manoscritto membranaceo, guardie cartacee; fascicoli legati; 1150-1200 data desumibile (sec. XIV terzo quarto (cfr. BERG 1968 p. 301), [area produzione: Pistoia]); cc. 1 + 257 + 1, numerate con numeratore meccanico in basso a destra (cc. 1-9 guardie sec. XVII); la c. 154 è numerata doppia; numerazione a matita a partire da c. 222, bianche le cc. 1-8.

Dimensioni: mm 550 x 361 (c. 10).

Filigrane:
 giglio iscritto in un doppio cerchio sormontato da una V (cc. 1-11, in fol.) simile a HEAWOOD, n. 1591.

Fascicolazione:
 1/2 (cc. 1-2); 2-33/8 (cc. 3-256).

Foratura:
 Foratura visibile nel margine esterno di quasi tutte le carte, eseguita sul lato pelo (c. 73).

Rigatura:
 rigatura eseguita a secco.

Specchio rigato:
 specchio rigato: 409 x 240 (A: 45 B: 450 C: 553, a: 35 b: 140 c: 166 d: 270 e: 370, c. 73).

Righe:
 rr. 45/ll. 45 (c. 73), con scrittura iniziante sopra il rigo.

Disposizione del testo:
 su due colonne.

Scrittura e mani:
 minuscola carolina di due mani del sec. XII. A: cc. 3r-256v; B: cc. 1r-2v.

Campi di classificazione:

Ricerca avanzata

La ricerca avanzata consente di approfondire l'interrogazione con l'ausilio di operatori booleani, incrociando dal menu a tendina più dati, relativi sia al manoscritto in quanto tale (i.e. autore *and/or* titolo; *and/or* data; *and/or* provenienza etc.), sia alle miniature.

BIBLIOTECA CASANATENSE
 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Area personale

RICERCA MANOSCRITTI

Campi

	Titolo		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AND	Titolo		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AND	Autore		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AND	Provenienza		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AND	Autore		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AND	Provenienza		Tutte le parole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

*T=Troncamento
 *A=Approssimazione fonetica

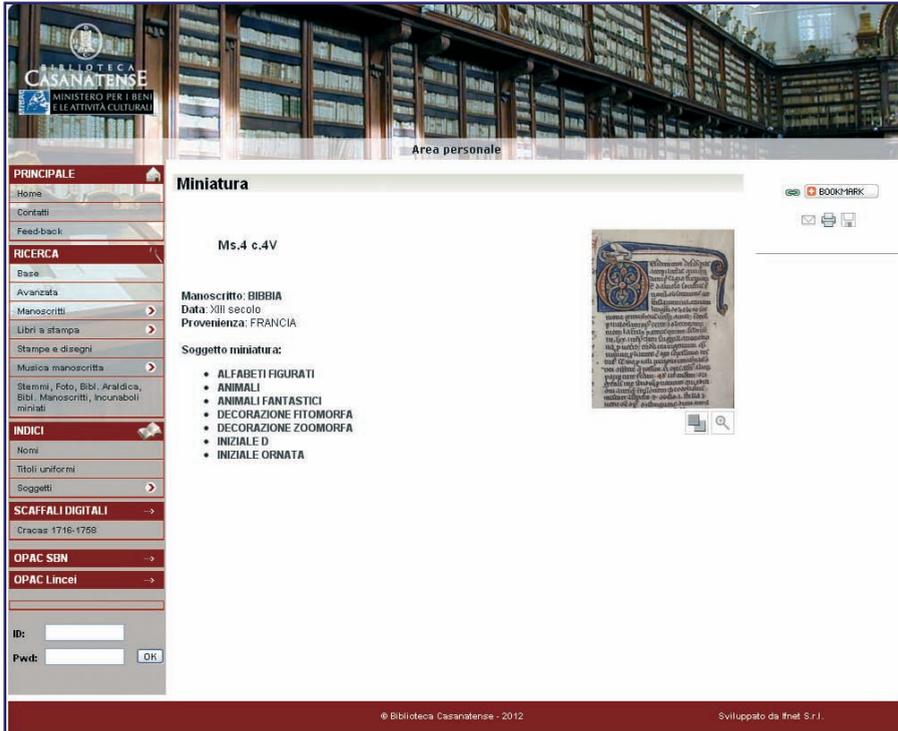
Filtri

Datazione: da a

È possibile effettuare una ricerca iconografica avanzata a carattere tematico e tipologico, visionando il soggetto individuato attraverso differenti livelli di zoom. I dati essenziali forniti dalla ricerca semplice, infatti, sono integrati da una pluralità di chiavi di ricerca sotto forma di “soggetti”, più propriamente strutturati come descrittori delle immagini organizzati in liste controllate, interrogabili attraverso la ricerca avanzata per campi e l’ausilio di filtri, quali la data e l’ordinamento crescente o decrescente delle segnature e delle carte/tavole. Selezionando, infine, la

visualizzazione di ogni miniatura, compaiono i dati bibliografici propri del manoscritto, gerarchicamente inteso come “scheda madre”; a questi si affiancano tutte le chiavi di accesso che sono state ricavate dalla “scheda figlia” dell’immagine per produrre legami con oggetti digitali simili, presenti nella base dati.

Da quanto fin qui esposto e semplificato nelle sue funzioni essenziali, emerge la complessità di un lavoro concepito in momenti diversi e confluito in un progetto comune. MinD è ancora in cammino, ma la volontà di sfruttare al meglio tutto il lavoro prodotto in questi anni è l’impulso che gli permette di procedere. Rispetto alla totalità prevista dal censimento iniziale è stato digitalizzato circa il 65% dei manoscritti miniati casanatensi. Al completamento del progetto manca ancora un buon 35% di codici da digitalizzare e mettere in rete. Non è impegno da poco, ma non impossibile.



Il nostro auspicio è che la velocità con cui viaggiano le innovazioni tecnologiche aiuti a supplire la carenza di più fattori: strutturali, umani e finanziari, questi ultimi la chiave di volta per mettere a nudo come vengano sempre di più mortificati progetti utili.

Non posso esimermi, per concludere, da poche considerazioni banalmente retoriche, quanto necessarie: progetti come MinD devono essere sostenuti e possibilmente portati a termine in tempi ragionevolmente brevi; si deve investire su di essi quel poco che si può; si deve procedere sempre di più nel condividere le informazioni in rete per guadagnare in termini di diffusione del sapere e di gestione di un patrimonio comune.

* Per tutti i siti web l'ultima consultazione è avvenuta il 30 giugno 2012.